

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT216076010100000015975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdiorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

I benefici dell'educazione divina

Esposto del Messaggero dell'Eterno

La volontà divina era che gli uomini crescessero sulla Terra e la popolassero di figli di Dio. A tal fine sarebbe stato necessario che gli uomini si fossero comportati in modo degno della vocazione che era stata loro accordata.

La nostra vita dipende dal nostro comportamento. Se conduciamo un'esistenza disordinata, sarà certo di breve durata perché il nostro organismo si logorerà in poco tempo. Se la nostra vita è meno squilibrata, la longevità aumenterà. È ancora la nostra mentalità che ci permette di risentire più o meno la comunione con l'Eterno. Come affermano le Scritture: «Chi ama la purezza del cuore ha il Re per amico». Il nostro caro Salvatore ha promesso: «Beati i puri di cuore perché vedranno Dio».

Il comportamento stupido e insensato degli esseri umani impedisce loro di riconoscere le vie divine. Ecco perché il profeta Isaia ha dovuto dire al popolo d'Israele da parte dell'Eterno: «Le mie vie non sono le vostre vie e i miei pensieri non sono i vostri pensieri». Lo potrebbe dire anche a noi. Infatti è solo nella misura in cui seguiamo le vie meravigliose e sublimi dell'Eterno che dimostriamo di essere in accordo con Lui.

Isaia afferma al capitolo 58 del suo libro che l'Eterno non prende piacere in chi curva il capo ipocritamente, né in ogni altro genere di dimostrazioni religiose esteriori che praticavano gli Ebrei. Aggiunge: «Qual è il sabato che piace all'Eterno? È di allontanarsi dal male. Se vedi un uomo nudo, vestilo, se ha fame, dagli da mangiare, se ha sete, dagli da bere, distogli dalla cattive azioni e dal tuo egoismo, ecco il sabato che piace all'Eterno».

Quando entriamo nella lizza, siamo come pietre allo stato grezzo, e se non amiamo le lezioni che devono trasformarci, ciò prova che non amiamo le vie divine, pur presentandoci come dei servitori di Dio. È ciò che il profeta Malachia diceva già al popolo d'Israele, non è dunque soltanto una tendenza attuale.

Se i fratelli di Giuseppe fossero stati messi alle strette e fosse stato detto loro: «Voi non siete discendenti di Abramo», avrebbero senza dubbio gridato al sacrilegio. Tuttavia il Signore Gesù mostra la verità in modo chiaro e inequivocabile, dice: «Siete figli di Abramo, se avete la fede di Abramo e siete figli di Dio se avete amore gli uni per gli altri».

L'amore non è grossolano né impertinente, ma colmo di bontà, di dolcezza, di affetto. Quando si viene in contatto con la luce vera non ci si può più ingannare con falsi ragionamenti. La

verità è un proiettore che rischiarerà fin nel più profondo del nostro cuore.

Questo ci è indicato in altri termini al capitolo 19 dell'Apocalisse, dove la luce che ora è recata al popolo di Dio è rappresentata simbolicamente da un angelo che sta nel sole e che illumina tutti i cuori sinceri.

Si tratta dunque di mettersi in accordo con la luce della verità, in tal caso risentiremo la grazia divina per intero. Sappiamo infatti, grazie alla conoscenza della Legge delle equivalenze che, se facciamo il necessario, la benedizione non può sfuggirci. D'altra parte, secondo la stessa legge, la maledizione è il risultato automatico della pratica del male.

La Legge divina ci dà quindi dei punti di riferimento che non ingannano. Ci mostra che tutto ciò che è egoistico urta i nervi, mentre tutto ciò che è altruistico li distende. Il salario del peccato è la morte: non possiamo opporci a questa verità. Non si tratta quindi di prendere come sostegno una valanga di versetti biblici per trovare delle scuse ed ingannarsi con falsi ragionamenti. Bisogna rinunciare a se stessi e prendere a cuore le condizioni che il Signore ci propone, in tal caso la riuscita è certa. Ma gli esseri umani non hanno osservato un tale comportamento. Così le difficoltà si accentuano sempre di più per loro, perché il loro egoismo è aumentato ancora di più.

Il Signore ha meravigliosamente stabilito ogni cosa sulla Terra. Ogni cosa è al posto giusto. Ha installato un magnifico sistema d'illuminazione, affinché la Terra sia illuminata durante il giorno. E ha anche stabilito la notte. Così di giorno l'uomo può impiegare le sue facoltà per un lavoro che dovrebbe onorare l'Eterno; parimenti la vegetazione si sviluppa e loda il Creatore. Poi la notte invita l'uomo a un sonno ristoratore, durante il quale il suo organismo può riacquistare completamente vigore.

Se ci mettiamo tutto il cuore nel seguire il programma stabilito dal Signore, divenendo docili e obbedienti, l'azione benefica del programma vissuto si farà sentire in modo felice e profittevole sul nostro essere intero. La Legge divina prevede che chi è cattivo, disonesto o semplicemente ingrato, non può essere felice. La felicità è il risultato diretto dell'affetto manifestato e della riconoscenza sentita in fondo al cuore.

La vita è il risultato delle funzioni degli organi del corpo. Anche la felicità e l'infelicità sono un risultato. Chi ha un brutto carattere è infelice, mentre chi è nobile si sente nella gioia. Certamente il carattere di un individuo non si

forma in un giorno, ma si manifesta insensibilmente mediante ciò che pensiamo, diciamo e facciamo.

Ora il Signore si sceglie un popolo che porta il suo Nome. Ciò significa che vuole degli amici che abbiano il suo stesso carattere, che desiderino unirsi alla sua Opera magnifica per stabilire sulla Terra il Regno della Giustizia e della benedizione.

Per mia parte, ho risentito profondamente la consolazione contenuta nelle vie dell'Eterno. Posso garantirvi che è così completa che, quando la si possiede, nulla può più renderci infelici. L'infelicità non viene dall'esteriore, ma dall'interiore. I pensieri quindi giocano un ruolo determinante nella nostra vita di tutti i giorni. Dal mio risveglio, se penso a tutte le benedizioni che l'Eterno mi ha accordato, trabocco di gioia e di allegrezza. Al contrario, se penso a tutte le cattiverie che mi hanno fatto, provo dolore e delusione.

Le vie dell'Eterno sono meravigliose. Non c'è bisogno di sorveglianti, né di carabinieri, né di tribunali. Il tribunale si manifesta automaticamente nel nostro cuore, perché se facciamo il male, ci formiamo un cattivo carattere, mentre se coltiviamo la virtù, il nostro carattere migliora, diviene dolce e benevolo.

Come ho detto più sopra, un carattere non si forma da un giorno all'altro. È l'addizione delle nostre abitudini che forma la nostra mentalità: ecco l'alta scienza della verità! Tutti gli esseri umani grandi e piccoli saranno obbligati a venire alla Scuola del Signore per imparare ciò che ogni uomo deve conoscere per divenire vitale.

Che gioia immensa è per noi, alla vigilia dei tempi torbidi di regolamento di conti che si avvicinano a grandi passi, occuparci di cose che non passeranno e che si riveleranno delle benedizioni ineffabili! Arrecheranno a tutti la liberazione, la benedizione e la felicità. L'Eterno ha creato gli uomini perché siano felici. Questa felicità la risentiamo già tra di noi, quando il nostro cuore è bendisposto ed accessibile all'Influsso divino.

Evidentemente, se non viviamo il programma, non possiamo sentire la gioia, e neppure essere contenti. Io sono felice e riconoscente di vedere nelle nostre Stazioni un inizio di queste amorevoli e gloriose prospettive. È perché si ascolta la voce del Signore, ci si sforza di vivere il suo programma e s'impiega zelo per realizzare la Rivelazione dei figli di Dio.

Per formare questo popolo particolare molti sono invitati, come affermano le Scritture, ma

solo alcuni saranno gli eletti, perché sono poco numerosi coloro che, dopo aver risentito l'appello, hanno adempiuto il loro ministero e hanno consolidato la loro vocazione ed elezione.

Quando il Piccolo Gregge avrà ultimato la sua elezione e l'Esercito dell'Eterno sarà stato chiamato, inizierà la Restaurazione di ogni cosa. Al termine della Restaurazione di ogni cosa, gli esseri umani dovranno pronunciarsi per una selezione definitiva. Anche in questa occasione avranno tutte le facilitazioni necessarie per scegliere il bene, e di conseguenza la vita. Impareranno a conoscere il carattere meravigliosamente tenero dell'Eterno e del nostro caro Salvatore, che hanno provveduto al loro riscatto e alla loro educazione.

Guidati dai membri dell'Esercito dell'Eterno, che avranno attraversato il Giordano a piede asciutto, e dai patriarchi dell'Antica Alleanza, si incammineranno a passo sicuro verso i beati secoli futuri, nei quali la pace regnerà per sempre sulla Terra.

Mai l'Eterno ha punito alcuno, neppure Satana, altrimenti questi da molto tempo non esisterebbe più. Già bambinetto mi dicevo: «Perché il Signore permette che Satana faccia tanto male?». Me ne meravigliavo, perché non conoscevo il carattere dell'Eterno. Ora non mi stupisco più. So che il Signore lascia che le cose maturino da sé, secondo la sua Legge meravigliosa e immutabile.

Tutto ha un inizio, ma tutto ciò che non è in armonia con la Legge d'amore dell'Eterno ha anche un termine. Solo il bene non avrà mai fine. Chi si unisce al bene esisterà per sempre assieme al bene stesso, perché fa parte integrante di quest'ultimo. Mentre colui che fa parte integrante del male, non sussisterà. Il male cesserà, con colui che lo compie.

Tutto ciò che riguarda le vie divine ha un carattere stabile. L'ho mostrato nelle nostre diverse pubblicazioni a proposito delle varie circolazioni. Finché l'acqua circola, si mantiene pura ed è buona. Se è stagnante, si corrompe, a meno che non abbia in se stessa una circolazione che permette la sua conservazione.

Mi sono molto rallegrato quando ho constatato che negli acquari l'acqua rimane limpida anche per molti mesi, grazie allo scambio continuo che si manifesta. Lo stesso vale per il nostro organismo. Per divenire vitali, abbiamo bisogno di tre circolazioni; se si producono, l'uomo può raggiungere la vita duratura.

Tra gli uomini, lo scambio che deve manifestarsi è l'amore che devono esprimere gli uni per gli altri. In tal caso divengono vitali, perché l'affetto è un principio vivificante per il sistema nervoso sensitivo. Gli uomini non sono a conoscenza di questa scienza meravigliosa che è arrecata dalla verità. Per questo, appena sono malati, corrono dal dottore. Cercano dappertutto un rimedio ai loro mali, tranne che alla vera sorgente della vita.

Gli uomini sono al corrente di ogni genere di pratiche, anche religiose, dalle quali sperano di ottenere la salvezza. La loro superstizione è spaventosa. Si dibattono nelle tenebre e nella miseria, perché fanno ciò che non è né buono né bello.

Gli uomini sono fatti per essere buoni, gentili, nobili e generosi. Se non fossero fatti per la tenerezza, avrebbero le ossa all'esterno, anziché all'interno. Toccandoli, si sentirebbe la loro durezza. Invece è tutto il contrario. Le loro ossa sono interne, e sostengono i diversi sistemi che compongono il corpo umano.

Come l'abbiamo mostrato poc'anzi, il nostro caro Salvatore si è scelto un popolo particolare. Noi possiamo, se lo vogliamo, lasciarci scegliere per farne parte. Se siamo docili, potremo

realizzare il programma di un discepolo, a condizione di sbarazzarci di tutto ciò che ce ne allontana.

L'orgoglio è un grande impedimento, l'egoismo anche. Il Signore ha detto che nessun ricco entrerà nel Regno di Dio. Quando ho letto questo passaggio ho pensato: «L'Eterno dunque non ama i ricchi?». No, non vuol dire questo. Li ama come tutti gli altri; ma sono loro che rifiutano il suo programma. Dobbiamo divenire docili dunque, e non fare i testoni, altrimenti non potremo raggiungere la mèta. La parte più sublime del Regno di Dio, il Sacrificio regale, è una meraviglia di gloria. È un fior fiore, una scelta magnifica, che si fa durante l'Alto Appello.

Quanto dobbiamo apprezzare questo invito amorevole! È un onore immenso che ci fa il Signore di chiamarci alla dignità suprema dell'immortalità della natura divina. È un favore talmente grandioso che per gli esseri umani è molto difficile comprenderne tutto il valore. Poiché ci è stato rivolto questo appello ineffabile, consideriamolo in tutta la sua grandiosità e sforziamoci di divenirne degni.

Per mia parte, mi sono sforzato di camminare con sincerità nelle vie divine, e il Signore mi ha aperto degli orizzonti sempre più vasti. Mi ha dato la possibilità di arrecare agli esseri umani la conoscenza delle condizioni da adempiere per raggiungere la vita eterna.

Quanto sono lieto che vi siano già degli amici, persino dei medici, che sono completamente certi di questo programma! Ce ne ralleghiamo e ringraziamo l'Eterno con tutto il cuore per le sue benevolenze infinite. Ci potrebbero regalare denaro in quantità, case, città intere, tutto ciò non sarebbe minimamente paragonabile a quello che l'Eterno ci ha dato mediante la conoscenza della verità.

Evidentemente è tutta questione di apprezzamento personale. Non tutti possono apprezzare la grazia divina al suo giusto valore, per questo occorre essere sinceri e onesti. Occorre accettare con docilità le correzioni e non evitarle; non cercare di schivare le prove e non considerarle come delle seccature. Al contrario, bisogna lasciare che facciano la loro azione nel nostro cuore per essere educati nel modo divino e riflettere la luce della benedizione.

Dobbiamo divenire la rivelazione del sublime Modello che è il nostro caro Salvatore. Il diletto Figlio di Dio diviene sempre più grande, sempre più glorioso ai nostri occhi e sempre più caro al nostro cuore. Nella misura in cui il nostro discernimento si accentua, comprendiamo meglio le intenzioni caritatevoli dell'Eterno. Impariamo a conoscerlo e nulla di tutto ciò che potrebbero dirci contro di Lui può più farci dubitare. Se anche ci fossero serviti una quantità di passi biblici per mostrarci che Dio punisce, la cosa non ci influenzerebbe minimamente. Infatti sappiamo che tutto concorre al bene di chi ama Dio, e che l'uomo raccoglie ciò che ha seminato.

Essendo radicati nella verità, siamo entusiasti di non correre per una corona, ma di acquistare la mentalità divina. Allora abbiamo fame e sete della dignità di un figlio di Dio, di questo magnifico carattere, trasparente come il cristallo, come quello del nostro caro Salvatore.

È il nostro ideale, l'opera da realizzare, il lavoro da fare. Quanto ci sta a cuore! Se gli uomini non accettano la nostra testimonianza, se si oppongono, la cosa non ci influenza quando siamo consolidati nella fede. Se siamo fondati nella verità, non ci lasceremo impressionare dall'atteggiamento di certe persone che sono nelle tenebre.

Vogliamo essere profondamente riconoscenti al Signore per il suo tenero amore. Che gioia già arrivare ad amarci gli uni gli altri! Evidentemente occorre un esercizio giornaliero per far nostra quest'arte di amare e di farsi amare, come dice uno dei nostri cantici.

Ci sono una quantità di persone che desidererebbero molto riuscire ad amarsi tra loro, ma non ci riescono. In certe famiglie, quando sono lontani un po' di tempo, si scrivono delle lettere incantevoli. Però, quando si ritrovano, i rimproveri e le parole aspre ricominciano. Questo deriva dal fatto che ognuno ha il proprio carattere.

Per realizzare l'armonia, bisogna seguire la sola regola di condotta che dà il risultato desiderato, ossia l'amorevole disciplina del Regno di Dio. Quanto siamo lieti di conoscere questa magnifica via e di seguirla, per divenire degni della benedizione definitiva!

Amiamoci veramente, nella nobiltà e nel rispetto gli uni per gli altri, per glorificare e santificare il santo Nome dell'Eterno. Persuadiamoci che tutto ciò che facciamo a uno dei più piccoli, lo facciamo al Signore stesso. È meraviglioso pensare che possiamo ancora servire il Signore e lavargli i piedi, servendo il nostro prossimo.

I pensieri che ci animano possono renderci felici o infelici, secondo la loro origine. Quanto la nostra vita diviene facile, gioiosa, felice, quando siamo certi che l'Eterno è amorevole e che benedice il suo popolo! Egli ci guida in modo meraviglioso e nessun male può avvicinarsi alla nostra tenda.

Sono stato entusiasmato da questa espressione di Davide nel suo salmo 91, e ne ho sperimentato io stesso la veracità. Sono veri e propri trasporti d'allegrezza quelli che risento nel mio cuore pensando alle vie sublimi dell'Eterno, che mi sforzo di vivere fedelmente!

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 23 Luglio 2023

1. Il nostro lavoro onora l'Eterno?
2. Ci ricordiamo che la felicità è il risultato dell'affetto dato e della riconoscenza?
3. Coltiviamo la virtù, e il nostro carattere diviene amabile e conciliante?
4. Ci lasciamo scegliere per far parte del popolo particolare dell'Eterno?
5. Praticiamo degli esercizi giornalieri per divenire maestri dell'arte di amare e di essere amati?
6. Serviamo i nostri fratelli e sorelle, servendo così il Signore?